

**Intervista**  
LODOVICO POLETTO  
COMO

Il «terminalista»  
della Finanza

«Tavaroli, quel tipo della Telecom, io non sapevo neanche chi fosse prima di questa storia! Non l'avevo mai sentito nominare da nessuno. E tantomeno conoscevo quel tipo che aveva l'agenzia investigativa e che, dicono, lavorasse per lui. Eppure mi hanno accusato di essere una sua spia! Di essere entrato nelle banche dati tributarie e in quelle del ministero dell'Interno per frugare nella vita privata di una serie di personaggi che a lui interessavano. Ma io non ho fatto nulla. Mai! E alla fine i fatti mi hanno dato ragione».

Parla Cristian Martin, appuntato scelto della Guardia di Finanza, arrestato nel settembre scorso con un gruppo di altri finanziari del nucleo di Polizia tributaria di Como. È sospettato di essere la «longa manus» del potentissimo capo della sicurezza Telecom. Quattro giorni di carcere, interrogatori, e alla fine la scarcerazione: «Ma se mi avessero lasciato parlare subito, avrei spiegato che io non c'entravo nulla. Invece mi hanno preso e portato via alle 5 del mattino come fossi un delinquente della peggior specie». Il suo sfogo lo ha pubblicato su un sito Internet con tanto di forum frequentato dai finanziari. Ha ottenuto la solidarietà di centinaia di colleghi, in tutta Italia. Oggi che è stato reintegrato in servizio accetta finalmente di parlare.

**Appuntato Martin, ma com'è possibile che lei fosse all'oscuro di tutto, che non sapesse che quelle verifiche che faceva non erano per questioni d'ufficio?**

«È possibile perché io di mestiere faccio il terminalista. Cioè, vado nelle banche dati a cercare informazioni che mi chiedono i colleghi: non so mai a che cosa servono».

**Proprio mai?**

«Ma cosa crede? Che la catena di informazioni circoli liberamente? Io ero solo un ingranaggio piccolissimo. E anche molto facile da manipolare».

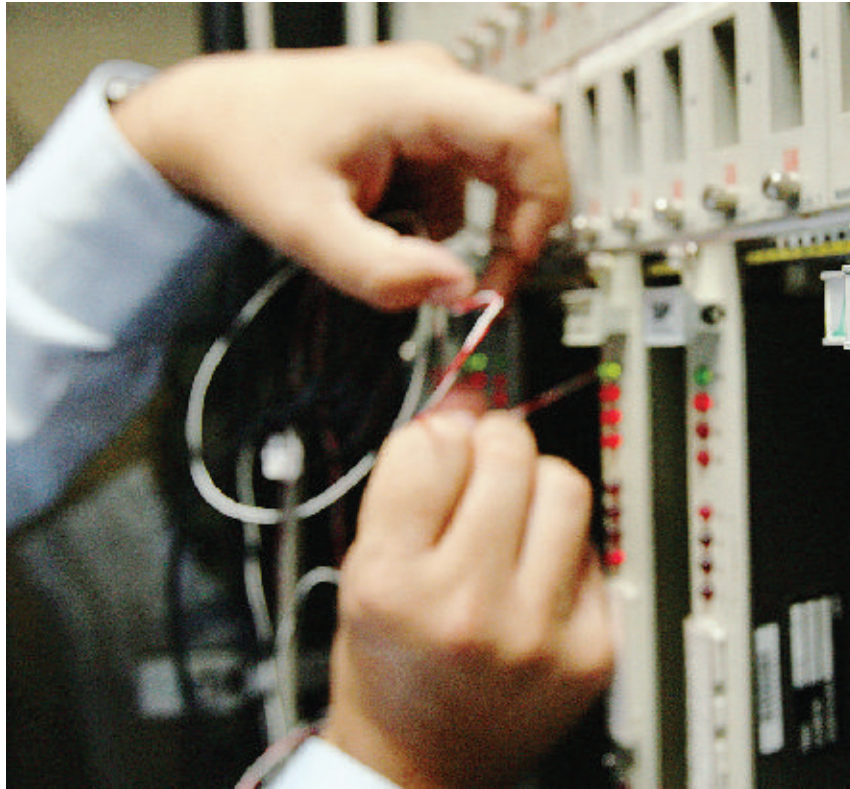
**E chi è che le chiedeva di fare quei controlli che, alla fine, l'hanno inguaiata?**

«Un collega che lavora alla Procura della Repubblica, finito in carcere pure lui».

**Ma non le spiegava mai nulla?**

«Sono nella Finanza da 18 anni, e da 15 faccio il terminalista. A noi non dice niente nessuno: siamo i topi d'archivio di chi indaga, di chi fa attività operati-

# “Io, spia inconsapevole di Tavaroli”



L'appuntato scelto della Guardia di Finanza era stato arrestato a settembre

va. A gente come me chiedono solo di controllare, non di fare domande». E come le arrivavano le richieste da parte del collega?

«Per iscritto, come sempre. Ti arriva un foglio con un elenco di nomi da verificare e cosa devi cercare. Tutto lì. Quando hai i risultati li inoltri a chi te li aveva chiesti».

**Ci saranno pure stati nomi di personaggi che l'hanno incuriosita. O che l'hanno insospettita?**

«Magari erano anche persone importanti, ma io non le conoscevo. Per capirci, non c'era il nome del presidente del Consiglio o di un calciatore o di una valletta tv. Forse c'erano im-

prenditori o politici, ma non così noti da essere conosciuti dal grande pubblico. E da me».

**Lei, però, ha conservato tutte le richieste che le sono arrivate nel tempo. Perché?**

«Sono un tipo preciso, io: quelle carte vanno sempre tenute, casomai ci siano contestazioni. È un dovere d'ufficio».

**Si ricorda i nomi citati nella richiesta che l'ha messa nei guai?**

«No. E, per quanto mi ricordi, non c'erano figure note. Ma, se mi avessero interpellato prima di portarmi in carcere, avrei spiegato tutto e subito e mi sarei evitato l'umiliazione delle manette».

**Cosa intende dire con «se mi avessero interpellato prima»?**

«Anche quel mattino che sono venuti a prendermi non hanno voluto sentire ragioni: quando ho capito che mi stavano arrestando per verifiche illegali ho cercato di spiegare».

**E non le hanno dato retta?**

«Dicevo all'ufficiale che accompagnava i miei colleghi che mi stavano perquisendo casa e ufficio: ma guardi lì, in quell'armadio, c'è tutto scritto. Niente da fare: sono stato portato in carcere. Mi hanno fotosegnalato e preso le impronte digitali».

**I sindacati degli agenti**

«Attenti a evitare criminalizzazioni»

Il caso dell'appuntato Cristian Martin ha scosso l'intero corpo della Guardia di Finanza. Centinaia gli attestati di solidarietà giunti al sito Internet sul quale è stato pubblicato il suo sfogo. E anche Coir e Cocer, i sindacati dei militari, hanno preso recentemente una posizione ufficiale sulla vicenda, adottando due delibere in cui si schierano senza mezze misure dalla parte del finanziere comasco. Il Coir Milano chiede al comandante interregionale di sensibilizzare i suoi uomini affinché si comportino con trasparenza, ed evitino «frettolose criminalizzazioni». Ed il Cocer che, attraverso uno dei suoi rappresentanti, il maresciallo Salvatore Trinx, ha seguito passo passo l'intera vicenda, invita ad usare maggiore attenzione: un appello rivolto a «tutti coloro che possono, con la loro attività, incidere sulla libertà personale degli individui». Militari e non. A Cristian Martin, il terminalista della Finanza accusato di essere una spia, questi attestati di stima fanno un piacere immenso: «Per tutto il periodo in cui sono stato in carcere mi sono interrogato su cosa avessi fatto di sbagliato», racconta l'uomo arrestato nel settembre scorso con un gruppo di altri finanziari del nucleo di Polizia tributaria di Como e sospettato di essere la «longa manus» del capo della sicurezza Telecom. «Mi sentivo morire al solo pensiero di perdere la stima e la fiducia della mia famiglia e delle persone che mi sono sempre state più vicine».

**Scusi, ma un sospetto anche piccolo lo ha mai avuto, almeno una volta?**

«Insomma: io sono un militare. Faccio quel che mi dicono».

**L'hanno accusata di essere una «spia».**

«Sì, e di avere fatto cose contrarie ai miei doveri d'ufficio. Sono stato una spia, ma inconsapevole. Pensavo di lavorare per la Procura, invece lo facevo per chissà chi».

**E il collega infedele l'ha mai più visto?**

«Purtroppo sì». E che ha fatto, l'ha preso a schiaffi? «Gli ho chiesto, «che dovrei farti adesso, eh, che dovrei farti?»».

**E lui come ha reagito?**

«Ha abbassato la testa e mi ha detto: «Fai quello che vuoi. Scusami»».

**E al lavoro?**

«Mi hanno reintegrato. Ma non ho ancora tutte le password che mi servono per accedere ai servizi».

**Insomma, c'è un po' di sfiducia verso di lei?**

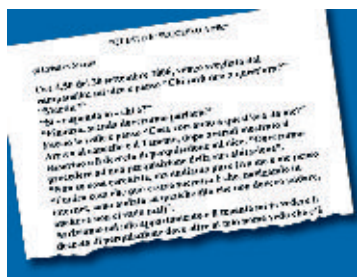
«Spero di no: la mia posizione è stata archiviata. Però ho chiesto di cambiare mansione. Dopo un'esperienza così...».

**IL LAVORO**

«A noi nessuno dice nulla. Siamo i topi d'archivio di chi indaga»

**L'OBEDIENZA**

«Sono un militare. Pensavo di lavorare per la Procura ma lo facevo per chissà chi»



**Il blog dell'appuntato**

L'odissea di Cristian Martin è raccontata in un blog sul sito [www.ficiesse.it](http://www.ficiesse.it) con una lunga lettera aperta

**CATANIA, AGGUATO IN VILLA**

## Tentano di rapinare gioielliere. Lui spara e ferisce uno dei banditi

Erano in tre. Uno ha perso il cellulare ed è stato arrestato

FABIO ALBANESE  
CORRISPONDENTE DA CATANIA

La villetta è in piena campagna, a Ragalna, piccolo comune sul versante sud-ovest dell'Etna. Il luogo ideale per un agguato, il primo in questa zona. E' finita con un rapinatore gravemente ferito, un altro arrestato, il complice ricercato, e la vittima, un gioielliere di

63 anni, sotto choc per quanto accaduto. Sabato sera, sono poco dopo le 20,30; il commerciante, che ha un negozio di compravendita di oro nel centro di Paternò, sta rientrando a casa. Ha addosso l'incasso della giornata, circa duemila euro. Si ferma davanti al cancello della sua villetta, apre ed entra con l'auto.

E' a quel punto che i due malviventi, armi in pugno e volto nascosto dai passamontagna, entrano in azione. Puntano le pistole e chiedono i soldi. La scena viene seguita alla finestra dalla moglie del commerciante, 58 anni, che comincia ad urlare e a chiedere aiuto. Ne nasce una colluttazione duran-

**Milano**

### Picchiata selvaggiamente nella casa-negozio

Una donna di 55 anni, a Garbagnate (Milano), è stata aggredita e picchiata nella sua casa che è anche uno showroom di gioielleria. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, due banditi durante una rapina l'hanno aggredita con un martello. Maria Affinito è tenuta in coma farmacologico.



Maurizio Arena, il bandito ferito

te la quale l'uomo tira fuori un revolver regolarmente detenuto e spara, prima in aria poi contro Maurizio Arena, 38 anni, con precedenti per rapina e sequestro di persona, uscito dal carcere nello scorso agosto grazie all'indulto. Lo raggiunge al petto.

Arena e il complice a quel punto cercano di fuggire, per-

correre alcune centinaia di metri al buio ma solo uno ce la fa: il ferito infatti si accascia per terra, dove verrà soccorso dai carabinieri chiamati nel frattempo dal commerciante.

Ora è ricoverato all'ospedale Vittorio Emanuele di Catania. Nella notte è stato operato e gli è stato estratto un proiettile da un polmone. E' grave ma, dicono i medici, ce la dovrebbe fare. Uno dei complici è stato arrestato una decina di ore dopo, all'alba di ieri. Si chiama Nunzio Pappalardo, ha 25 anni. Ha fatto un errore imperdonabile: durante la colluttazione ha perso il telefonino che i militari hanno trovato. L'ultima chiamata era proprio ad Arena; il giovane aveva addosso ancora delle macchie di sangue. Resta un mistero il perché i due non abbiano risposto al fuoco del gioielliere. I carabinieri ipotizzano che i due malviventi avessero delle armi giocattolo che non sono state trovate.

**In breve**

**Trieste**  
**Unabomber, oggi la perizia in aula**

Si avvicina la fine dell'incubo per l'ingegnere friulano Elvo Zornitta: la camera di consiglio convocata oggi pomeriggio davanti al Gip di Trieste Enzo Truncellotto dovrebbe stabilire la manomissione della perizia sulle forbici trovate a casa dell'ingegnere. Da qui la sua estraneità alla vicenda di Unabomber, l'attentatore che da 13 anni terrorizza il Nord-Est.

**Roma**  
**Auto pirata lo investe. Ucciso a 8 anni**

Un pirata della strada ha provocato un incidente nel quale è morto un bimbo di otto anni ed è rimasta ferita una donna incinta. A provocare la tragedia un peruviano ubriaco alla guida di una Fiat Punto che ha urtato violentemente il furgone su cui viaggiava una famiglia bengalese. Il furgone si è ribaltato e il piccolo è stato sbalzato fuori. Il pirata è stato subito rintracciato e arrestato.

**Genova**  
**Morto in casa mangiato dai topi**

Il cadavere di un uomo di 55 anni è stato trovato ieri sera nell'appartamento dove viveva in via Monfenera 9A, a Teglia, in Valpolcevera, Genova. La salma si trovava in cucina e in stato di decomposizione. L'estate scorsa l'uomo era stato oggetto di un'indagine in seguito alla morte in circostanze misteriose della moglie, Graziella Orgiana, 44 anni, caduta dal balcone dell'appartamento. La salma era stata parzialmente mangiata da topi. Sono stati i vicini a contattare la polizia.

**Londra**  
**McCartney liquida la Mills: 48 milioni**

Paul McCartney e l'ex moglie Heather Mills avrebbero raggiunto un accordo, secondo quanto riporta il domenicale britannico News of the World. L'ex Beatle darà alla Mills 32 milioni di sterline (oltre 48 milioni di euro) tra cui alcune proprietà: una casa a St John's Wood al Nord di Londra (4 milioni di sterline) e una a Beverly Hills (Los Angeles) del valore di 6 milioni di sterline. Le figlie dell'artista, Stella e Mary, sarebbero furiose.

**AVVISI LEGALI LOMBARDIA**

PROVINCIA DI MILANO  
BANDO DI GARA PER PROCEDURA RISTRETTA  
Atti: Prot. N. 257097/2006/2. 3/2000/2332/1997  
LA PROVINCIA DI MILANO - Via Vivaio 1 - 20122 Milano - Tel. 02/77401 - Fax 77402792 - sito internet www.provincia.milano.it (Provincia - Appalti e concorsi) - Cod. Fisc. 02120090150 - indice una procedura ristretta per progettazione esecutiva e lavori di manutenzione straordinaria, ampliamento ed adeguamento normativo degli istituti degli Istituti Scolastici di Legnano (Milano) per un importo complessivo dell'appalto (IVA esclusa) di Euro 17,2 milioni di Euro circa  
TERMINI PER IL RICEVIMENTO DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE: ore 12,00 del giorno 12 febbraio 2007 - termine perentorio.  
Il responsabile del procedimento è l'Ing. Giancandido Defendi.  
Punto di contatto: Settore Appalti e Contratti; fax 02/77402792  
Milano, 15 Gen. 2006  
IL DIRETTORE DEL SETTORE APPALTI E CONTRATTI  
Avv. Patrizia Trapani

**Trovato con un click!**

